

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





Fotografia di copertina: Alessandro Zanon

PENTAGRAMMA
Anno 33 | N° 1 | Aprile 2023

In copertina, due giovani allievi bandisti.

Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741

Impaginazione
GrafArt | Trento

Stampa
Litografica Editrice Saturnia | Trento

Direttore Responsabile
Alessandro Zanon

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
pentagramma@federbandetrentine.it
mail@alessandrozanon.com

Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
info@pec.federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 5 linee e 4 spazi per sentirsi famiglia
- 2 La Banda di Beethoven
- 3 Bande in assemblea per il bilancio 2022
- 17 Un appuntamento da segnare in agenda
- 18 Campi Estivi Musicali
a Cesenatico e Passo Oclini
- 19 L'arte dello sfilare: corso base per mazziere
- 20 Un Flicorno d'Oro un po' Thai
- 24 Il merito vale una medaglia

CRONACHE

- 26 La Banda Sociale di Ala: 140 anni di storia
- 29 Quando la banda passò
- 31 Il maestro Barbera ci ha lasciati
- 33 Una banda, tanti progetti
- 35 Una settimana con la bacchetta
di Johan De Meij
- 37 Un "don" tra le fila della Banda Folk
di Castello Tesino
- 39 Piccoli principi, grandi obiettivi
- 41 Levico a tutta "Musicabanda"
- 42 Un'estate di appuntamenti per il Corpo
Musicale Città di Trento
- 45 Grazie a chi ci aiuta e agli allievi
- 47 La Banda Sociale di Tesero all'Okttoberfest
- 49 Leonardo da Vinci
"Attraverso suoni e parole"
- 50 Corpo Musicale Vigo-Darè 2.0
- 52 La Banda di Tuenno compie 100 anni (+2)
- 54 La Banda, compagna di una vita

DIDATTICA

- 56 Una marcia dedicata a tutti i bandisti
della Federazione

5 LINEE E 4 SPAZI PER SENTIRSI FAMIGLIA

Ammetto di averci provato. Assicuro spinto solo da grande curiosità e non da meno commendevoli considerazioni, ma ho provato a farmi aiutare da ChatGPT a stendere queste righe. Per quanto possa contare il mio parere, forse è un assaggio del prossimo futuro cui non potremmo sottrarci, ma devo dire che l'automa di intelligenza artificiale che avevo ribattezzato amichevolmente Chatty, non mi è stato per nulla di supporto. Forse perché incapace io di interrogarlo a dovere; o forse perché ci sono cose e momenti che gli artifici più o meno intelligenti non possono (e non potranno mai) sostituire. Penso, per esempio, ai momenti di incontro e condivisione con il prossimo, come lo sono, nel nostro ambito, le attività delle bande e come sono le pagine del Pentagramma. Le pagine della rivista dei bandisti trentini è uno spazio di incontro nel quale ogni banda e bandista può conoscere, apprendere, scoprire, condividere, celebrare, informare e pungolare. È una risorsa molto preziosa e nella quale la Federazione crede molto. Purtroppo, per varie ragioni, l'ultimo numero della rivista del 2022 è saltato: di questo mi

voglio personalmente scusare, con tutti i lettori e ancor più con le bande che hanno mandato un pezzo da pubblicare. In questo numero 1/2023, riprendiamo quei testi che, anche se purtroppo non attuali, raccontano di soddisfazioni, gioie (le parole più usate sono *si è ricominciato, finalmente, ritorno alla normalità*) e di ringraziamenti che ci è sembrato giusto pubblicarli comunque, così da fermarli sulla carta.

Oltre agli articoli dalle bande, trova ampio spazio il concerto con l'esecuzione in prima assoluta della trascrizione per banda della Sinfonia n°9 in Re minore di Ludwig van Beethoven: un'operazione, promossa dalla Federazione, di altissimo profilo musicale e culturale, che ha portato il Trentino delle bande ad assurgere a modello a livello internazionale e che segna e segnerà a lungo un passaggio cruciale nella storia del nostro movimento.

Buona lettura e, fin d'ora, arriverci sul prossimo numero del nostro Pentagramma: 5 linee e 4 spazi dove far suonare le emozioni delle nostre bande.

Alessandro Zanon



L'esecuzione in prima assoluta della trascrizione della Nona di Beethoven

LA BANDA DI BEETHOVEN

È giunta a compimento la trascrizione per banda ed esecuzione della Sinfonia n°9 di Beethoven: il movimento bandistico trentino ancora una volta è un esempio da imitare.

Il Concerto di Natale del 26 dicembre è ormai una tradizione consolidata nel calendario di iniziative e appuntamenti promossi dalla Federazione delle Bande. Anzi, è l'incontro in musica principale per la grande famiglia dei bandisti trentini. Il concerto del Natale scorso è stato ancora più speciale del solito. In un Auditorium Santa Chiara stracolmo in ogni suo ordine e spazio, è stata eseguita in prima assoluta l'altrettanto eccezionale, e fin qui unica al mondo, trascrizione per banda sinfonica della celeberrima Sinfonia N°9 in Re minore di Ludwig van Beethoven. Un progetto di altissimo profilo musicale e culturale promosso dalla Federazione stessa e che ha segnato un punto di grandissimo pregio nella storia del movimento bandistico provinciale, attirando l'attenzione, plausi e attestati di stima da parte del mondo musicale, sia bandistico sia accademico, di tutta Italia,

nonché di molte istituzioni politiche e culturali locali ed extraregionali.

Oltre ai notevoli contenuti musicali, l'evento ha segnato pure un passaggio storico e un fruttuoso principio di fattiva collaborazione con due fondamentali istituzioni musicali quali il Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda e la Federazione Cori del Trentino.

Se l'impegnativo e delicatissimo lavoro di trascrizione per banda dell'opera del genio di Bonn è stato affidato al M° Giuliano Moser, il quale da anni riversa le proprie competenze in progetti della Federazione, a tramutare le note in musica sul palco dell'Auditorium, sapientemente diretta dalla bacchetta del direttore Giancarlo Guarino, è stata l'Orchestra di Fiati del Conservatorio di Trento, nella quale, per altro, siedono molti bandisti già impegnati anche nella Banda Sinfonica Giovanile del Trentino.

Una delle caratteristiche peculiari della Sinfonia in Re minore di Beethoven che la rendono una delle pietre miliari della storia della musica per innovazione e rivoluzione, è stata l'introduzione per la prima volta nella forma sinfonica del coro e delle voci soliste. Nel concerto di Trento si sono esibiti il soprano Luciana Pansa, il mezzosoprano Michela Bregantin, il tenore Danilo Formaggia e il baritono Paolo Battaglia; mentre a cantare le immortali parole e note dell'Inno alla Gioia è stata la Corale Claudio Monteverdi della Val di Non e il Coro Laboratorio Musicale di Ravina, compagni dirette e preparate dal M° Maurizio Postai.



Il direttore Giancarlo Guarino durante le prove per il concerto.



I protagonisti del grande evento musicale. Il Coro Laboratorio Musicale di Ravina e la Corale Monteverdi della Val di Non; l'Orchestra di Fiati del Conservatorio; da sinistra: Massimiliano Rizzoli, direttore del Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda, Giuliano Moser, trascrittore dell'opera beethoveniana, Giancarlo Guarino, direttore dell'orchestra e coro, Cristina Moser, presidente della Federazione, Francesca Bartoletti, presentatrice della serata, Maurizio Postai, direttore dei due cori e i solisti Luciana Pansa, Michela Bregantin, Danilo Formaggia e Paolo Battaglia.

INTERVISTA A FRANCO PULIAFITO

Il M° Franco Puliafito ha curato, per conto della Federazione dei Corpi bandistici, la direzione artistica del “progetto Beethoven”, dalla trascrizione della Nona Sinfonia all’organizzazione del Concerto di Natale 2022. Il maestro è stato colui che ha fatto da “regista”, da collegamento con le varie parti in causa e ha coordinato gli sforzi, dalla gestazione fino ai contatti con il Conservatorio e la banda sinfonica, la Federazione dei Cori e le due corali e i cantanti solisti saliti sul palco dell’Auditorium.

Come e quando matura l’idea di trascrivere la celeberrima Sinfonia n°9 in Re minore di Ludwig van Beethoven?

Nel 2020 - spiega il M° Puliafito - in vista dell’organizzazione dei festeggiamenti per il settantesimo anniversario della fondazione della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento che si sarebbero tenuti l’anno seguente, si è voluto inserire un concerto che fosse non solo di elevato livello musicale e sociale, ma anche che incoraggiasse una riflessione profonda sui grandi cambiamenti musicali e sociali che hanno segnato questi settant’anni di storia del nostro movimento e, cosa ancora più importante, immaginasse un futuro ipotetico per le bande musicali trentine.

In altre parole, guardare al passato per scrivere il futuro?

La storia ci insegna, anche se mai come in quest’età pare che l’uomo non se lo ricordi. Ogni epoca ha visto artisti straordinari che hanno donato all’umanità opere straordinarie, e anche se possiamo attribuirgli valore estetico, artistico o economico, il loro scopo è sempre stato di parlare con noi. Questo ci ricorda che

coloro che ci hanno preceduti, anche se in forma diversa, hanno dovuto affrontare e risolvere importanti tematiche che hanno tormentato l’animo umano.

Andare a misurarsi con le pagine beethoveniane, tra l’altro di una delle sue Sinfonie più complesse, non poteva sembrare un azzardo?

Uno dei compositori più sensibili alle fragilità umane e attento a queste tematiche è stato Ludwig van Beethoven. Con il suo lavoro, ha segnato il passaggio tra il periodo classico e quello romantico e ha aperto la strada ai grandi autori del Novecento. Il suo lavoro non è stato motivato da presunzione o ambizione, ma dalla questione umana tormentata. Beethoven credeva che il genere umano fosse in grave pericolo e che fosse necessario scuotere le coscienze per indurre gli uomini a una fratellanza universale e prevenirne l’autodistruzione. La Nona Sinfonia è un simbolo di libertà e gioia e il più grande tentativo di Beethoven di aiutare l’umanità a trovare la propria strada verso la luce e la pace. Quale migliore messaggio su cui riflettere cercando di fare un bilancio di queste prime sette decadi della Federazione; ma soprattutto, quanti spunti ancora attuali possiamo trovare in questo capolavoro. È anche in accordo con il messaggio di apertura e fratellanza portato dall’opera, che il progetto ha visto il fondamentale incontro e collaborazione tra la Federazione delle Bande, il Conservatorio di Trento, fucina di giovani musicisti e dove i bandisti trentini che vogliono approfondire il loro studio musicale e crescere tecnicamente e artisticamente trovano un importante centro accademico; e la Federcori del Trentino con cui si condivide non solo la musica ma anche tutti gli aspetti dell’associazionismo.



Giuliano Moser e Franco Puliafito durante le prove dell'orchestra all'Auditorium.

Il concerto è stato un grandissimo successo, di pubblico e di critica. Oggi possiamo dire che l'iniziativa è stata vincente e lo testimoniano gli attestati di stima arrivati alla Federazione provenienti da molte istituzioni nazionali e l'interesse espresso da molti addetti ai lavori, del mondo bandistico e non solo. Alla vigilia del concerto, però, vi sono state delle critiche, con varie sfumature: chi invitava a promuovere la musica per banda e non a fare queste operazioni retrograde; chi tacciava la Federazione di arroganza e scarso rispetto per la musica di Beethoven; chi non trovava una diretta ricaduta sulle nostre bande; chi dubitava che lo spartito potesse essere adattato a una banda, sebbene sinfonica.

Innanzitutto - spiega il M° Puliafito - nella Sinfonia c'è chiaramente in più parti un richiamo proprio alla banda. Voglio

ricordare che il 6/8 del Quarto Movimento è costituito proprio dal suono bandistico della banda. Poi voglio ricordare che la banda nasce proprio per portare la grande musica nelle valli e nei paesini più lontani dai centri culturali. Le bande erano il grammofofono e il disco per ascoltare le opere altrimenti irraggiungibili. Quindi tra banda e questo tipo di musica c'è una relazione davvero molto stretta. E poi Beethoven ha regalato questa musica ai posteri perché venisse suonata e ascoltata. Certo, alle sue pagine bisogna avvicinarsi con grandissima deferenza e rispetto, dedicandoci tantissimo tempo per serrati e approfonditissimi studi, come ha fatto il M° trascrittore Giuliano Moser; ma il genio di Bonn non è un mostro sacro intoccabile. Pensarlo farebbe torto al suo lascito. La vera discriminante era fare un lavoro che non concedesse nulla al presapochismo ma che fosse di altissimo profilo, musicale e filologico. Non abbiamo portato sul palco un arrangiamento

strambo o scimmiettato o semplificato. E l'esecuzione è stata affidata a una banda sinfonica e a delle voci, diretti dall'ottimo M° Giancarlo Guarino, che hanno saputo mantenere lo stesso alto standard di tutto il lavoro. E, onestamente, se qualcuno pensa che la musica classica debba essere eseguita solo da un'orchestra, ritengo che sia un'opinione personale.

In definitiva, credo che le critiche sarebbero state sacrosante se avessimo fatto un pessimo lavoro, arraffazzonato e improvvisato. Allora sì che sarebbe stata "lesa maestà" del sommo Beethoven. Ma potremmo dire la stessa cosa anche di certe incisioni di orchestre professionali.

A proposito di orchestra, come è stata la collaborazione con il

M° Giancarlo Guarino, direttore dell'Orchestra di Fiati del Conservatorio di Trento?

Fin da subito sia il direttore del Bonporti Massimiliano Rizzoli, sia il M° Guarino hanno aderito all'iniziativa con grande entusiasmo, comprendendo appieno il valore di questa operazione. Con Guarino e Moser c'è stato un proficuo scambio di opinioni e una continua condivisione di scelte così da andare a confezionare al meglio l'esecuzione della prima. E credo che questa sinergia, questa comunanza di visione e condivisione di passione abbiano portato ad un risultato davvero degno dei settant'anni di storia della nostra Federazione e emblema della vocazione della Federazione stessa.

INTERVISTA A GIULIANO MOSER

Il Pentagramma ha incontrato Giuliano Moser, il Maestro a cui è stata affidata la trascrizione della Sinfonia N°9 di Beethoven, che si è reso disponibile a svelarci qualcosa in più del lavoro impegnativo dietro questo importante progetto della nostra Federazione.

Qual è stata la sua reazione quando le è stato chiesto di mettersi in gioco tanto da accettare la sfida di misurarsi con la Sinfonia in Re minore di Beethoven?

Innanzitutto - ci racconta il M° Moser - è stato un segnale di grande stima verso di me e grande apprezzamento che vale più di tante parole e tante altre cose. Il fatto che la Federazione abbia pensato a me per questo incarico mi ha veramente ri-

empito di orgoglio. Dopodiché, prima di accettare, ci ho pensato su alcuni giorni e soprattutto qualche notte. Naturalmente la proposta è stata davvero emotivamente impattante: l'opera beethoveniana in generale, e forse a maggior ragione la Sinfonia N°9 producono grande emozione e richiedono una buona dose di coraggio, sia che la si suoni sia che la si diriga. Immaginarsi imbarcarsi nella sua trascrizione, operazione mai compiuta da alcuno! Dopo la tempesta emotiva dei primi giorni, sempre più si è fatto largo un approccio razionale: l'estrema deferenza, se non devozione, per quelle immortali pagine, unitamente al rispetto verso il committente che attendeva da me una risposta, mi ha fatto cominciare a ragionare sempre più approfonditamente sulla fattibilità dell'operazione.



Il M° Giuliano Moser durante le prove.

Mai nessuno si era avventurato nella trascrizione per banda della Nona Sinfonia.

Esatto, appunto. A parte alcune trascrizioni dell'Inno alla gioia che infatti le nostre bande eseguono abitualmente, la Sinfonia non è mai stata trascritta integralmente. Non potevo non tenerne conto e pormi dei dubbi, ed è stato un altro fattore che mi ha spronato a continuare a chiedermi la liceità e la sensatezza della trascrizione. Questo brano è possibile trascriverlo e poi eseguirlo? Questa è stata la prima fase di analisi e di studio. Poi è seguita una fase di progettualità, di fattibilità materiale e di quantificazione del tempo, delle giornate di lavoro necessarie. Dopo queste fasi di studio e con questa progettualità, assieme alla Federazione si è deciso di immergerci

nella sfida, che non è stata colta perché, banalmente, nessuno l'aveva mai fatto e così facciamo bella figura, bensì perché c'erano gli elementi per un progetto di alto contenuto musicale e culturale.

Ma non era anche troppo alto, andare a "scomodare" Ludwig van Beethoven?

Per chi ama, studia, ascolta, esegue e fa musica, ci sono degli autori da cui non può prescindere e Beethoven è certamente uno di questi. Anche per apprezzare e suonare la musica a noi più contemporanea, anche quella scritta apposta "per banda", non si può non passare per Beethoven il quale, con i fiati, ha fatto delle cose straordinarie. È stato un tale genio e innovatore che, anche se lontano nel tempo, ci parla ancora adesso. Così

rivoluzionario con la sua musica, che la sua musica è assolutamente attuale: nel linguaggio musicale, con la struttura, con la scrittura e con la strumentazione. E anche a livello tecnologico. Cito qui, ad esempio, la storiella che si racconta circa la parte del Solo del quarto corno: una parte che deve per forza essere eseguita da un corno a macchina. Ma c'è da considerare che i primi rudimenti di macchine sugli ottoni li cominciamo a trovare dal 1815, solo pochi anni prima del 1824, anno della prima esecuzione della Sinfonia in Re minore. Prima di lui, nessun compositore aveva scritto una parte che doveva essere suonata con un ottone con le macchine. E a ben guardare, un successivo Brahms non ha scritto nulla per corno a macchina, ma sempre e solo corno naturale. La storiella prosegue dicendo che l'avesse composto per favorire un suo amico cornista che stentava a trovare scritture nelle orchestre e così, avendo egli solo un nuovo corno con le macchine, poté essere finalmente ingaggiato: questa è forse più leggenda che realtà, ma tant'è.

Quale è stato il filo rosso che l'ha condotta nel lavoro di trascrizione?

Un tratto essenziale, una caratteristica che ha giocato a favore di un progetto indirizzato a una orchestra di fiati, magari anche giovanile, è proprio nella strumentazione della Sinfonia. Nel senso che la partitura di Beethoven ha già una parte molto consistente di suono affidato ai fiati che dunque hanno un ruolo importante già nella scrittura originale dell'autore. E pensando che doveva essere una partitura che era destinata inizialmente proprio alla Banda Sinfonica Giovanile o comunque a una compagine simile, quindi a una compagine che si appresta allo studio di un brano importante, ho immaginato che per dei giovani musicisti sarebbe potuto essere anche un mo-



L'esecuzione-evento all'Auditorium di Trento.

mento di studio importante, cioè quello di suonare proprio la parte d'orchestra originale. Dunque, quelle battute affidate da Beethoven ai fiati le ho volutamente mantenute come l'originale per due motivi: uno strutturale, perché è una parte importante e poi per una ragione didattica, se così vogliamo definirla. La parte di trascrizione importante è stata, invece, quella dell'orchestra d'archi. Lì sono state fatte delle scelte di suono che sono state alle volte obbligate, ma altrove la partitura consentiva di costruire un suono preciso, un suono voluto che non è stato solo dare una parte a quello strumento perché per quello strumento è più facile che a quell'altro, ma è stato creato un suono che credo si sia anche apprezzato nell'esecuzione.

Tutto ciò per quanto riguarda la strumentazione. Ma certamente il lavoro è stato anche altro e ancora più approfondito.

Prima fase del lavoro del trascrittore, è un'analisi certosina della Sinfonia, movimento per movimento, perché non si tratta di trascrivere semplicemente delle note, ma quando traduci il ruolo degli strumenti, devi sapere che cosa stai



traducendo: che armonia si trova, che tipo di raddoppi si possono fare e devi capire se la tal frase si possa trasporre di un'ottava oppure no. Insomma, è molto importante studiare e rispettare il contesto armonico strutturale. Questa fase è stata un modo per sviscerare la partitura e poterci entrare dentro, nelle sue pieghe più profonde.

Ore e ore di studio e lavoro, in un intimo dialogo con Ludwig van Beethoven: un amico un po' ingombrante?

Sì, è vero, per un bel po' di settimane e mesi l'ho frequentato assiduamente; ma c'è stata una piccola, divertente e del tutto casuale coincidenza che ho voluto interpretare come un buon auspicio per la riuscita dell'operazione. Dopo la fase preliminare di studio della fattibilità e i continui raffronti con Franco Puliafito e la Federazione, mi sono trovato in sede con l'allora presidente Renzo Braus per la sottoscrizione dell'assegnazione dell'incarico. Solo mentre rientravo verso casa ho realizzato che quel giorno era il 17 dicembre 2020; e il 17 dicembre del 1770, esattamente duecentocinquant'anni prima, nasceva Beethoven.

Giuliano Moser ha conseguito la Maturità artistica presso il Liceo Musicale "Bonporti" di Trento e poi il diploma in corno e il diploma in strumentazione per banda presso il Conservatorio di Trento. Ha ottenuto una laurea (Bachelor Degree) e un Master Degree in Major Field Band Conducting presso la "Fontys University of professional Education", sezione musicale del Brabants Conservatorium di Tilburg (Olanda). Si è perfezionato in corno e musica d'insieme con blasonati maestri e ha seguito vari corsi di perfezionamento in direzione, concertazione, orchestrazione e composizione per orchestra di fiati con i maestri Franco Cesarini, Johan de Meij, Felix Hauswirth, Jan Corber, Jan Van der Roost, Jo Conjaerts, Maurizio Dini Ciacci. All'attività di insegnamento, unisce la direzione di banda. All'interno della Federazione, è stato insegnante ed organizzatore del "Corso di Specializzazione in Direzione di Banda" e membro del Comitato tecnico. Dal 2003 è insegnante al progetto europeo per il corso di formazione per Maestro di banda tenuto presso il Conservatorio di Trento in collaborazione con la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino e annovera una collaborazione con il Conservatorio C. Pollini di Padova in qualità di insegnante al 3° Corso teorico e pratico di direzione e concertazione per direttori di banda. Dal 2013 è insegnante di armonia e ear-training presso l'ISEB, Istituto Superiore Europeo Studi Bandistici. Ha scritto e pubblicato varie composizioni e trascrizioni edite da Scomegna e commissionate per varie occasioni come, per esempio, Zero Limits eseguita al concorso mondiale di Kerkrade.



L'Auditorium gremito da un pubblico attento e partecipe

NOTE SULLA SINFONIA

Riportiamo e facciamo qui una sintesi delle note sull'opera di Beethoven a cura del prof. Gianni Ruffin del Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda pubblicate sul libretto di sala.

Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Sinfonia n. 9 in Re minore op. 125

“L'ultima sinfonia di Beethoven è la redenzione della musica dal suo elemento più peculiare verso l'arte universale.

È il vangelo umano dell'arte dell'avvenire. Dopo di essa non è possibile alcun progresso, perché non può seguirla immediatamente che l'opera più perfetta: il dramma universale, di cui Beethoven ci ha fornito la chiave artistica”

(Richard Wagner, Opera d'arte dell'avvenire, Lipsia, 1849.)

Queste parole di Wagner, che suonano come una profezia nefasta per il genere sinfonico, pur smentite dai fatti e dalla grande stagione sinfonica che ebbe in Brahms, Strauss, Bruckner e Mahler alcuni importanti protagonisti, rivelano, tuttavia, la difficile eredità lasciata da Beethoven con questo lavoro dalle proporzioni monumentali per la dilatazione dei singoli movimenti e per l'organico senza precedenti che, oltre al coro e ai solisti, contempla la presenza di quattro corni contro i due solitamente presenti nelle partiture sinfoniche classiche, tre tromboni ed un'ampia sezione di percussioni mai utilizzati prima.

Nessun compositore poté prescindere dall'influenza della Nona Sinfonia di Beethoven. Strauss, in particolare, si ispirò all'impostazione del primo blocco tematico della Nona Sinfonia quando compose il tema iniziale del suo “Also Sprach Zarathustra”.



La Nona Sinfonia di Beethoven fu eseguita per la prima volta a Vienna il 7 maggio 1824 e ottenne un notevole successo, che Beethoven, che era ormai completamente sordo, riuscì a percepire solo grazie alla folla acclamante indicatagli dalla soprano Henriette Sonntag. La composizione della Nona sinfonia durò dal 1822 al 1824, ma i primi abbozzi del tema del Finale risalgono al 1793.

In questo periodo, Beethoven lavorò contemporaneamente a due progetti distinti: una sinfonia "classica" in re minore per la Società Filarmonica di Londra e un'altra sinfonia nella quale doveva essere introdotto un brano corale. La sinfonia incominciò ad assumere la sua forma definitiva solo nel biennio 1823-1824, e la composizione fu completata nel febbraio 1824 con l'aggiunta dell'Ode alla gioia di Schiller.



Un momento delle prove nella sede della Banda di Mezzocorona.

STRUTTURA

La sinfonia è divisa in quattro movimenti, l'ultimo dei quali contiene l'*Inno alla gioia*. Beethoven modifica la tipica struttura della sinfonia classica inserendo per la prima volta uno scherzo prima del movimento lento (infatti lo scherzo solitamente segue il movimento più lento). Eccezionalmente infatti, se il primo movimento di una sinfonia o di una sonata e il successivo tempo lento acquistano proporzioni e impegno eccessivi, lo scherzo può diventare il secondo movimento, dando così maggior equilibrio all'opera. Egli aveva comunque già fatto lo stesso in lavori precedenti (inclusi i quartetti di archi) Op. 18 n. 5, the Archduke piano trio Op. 97, la sonata per piano Hammerklavier Op. 106). Anche Haydn fece lo stesso in altri lavori.

Primo Movimento

Allegro ma non troppo, un poco maestoso.

Secondo Movimento

Scherzo: Molto vivace / Presto.

Terzo Movimento

Adagio-molto e cantabile – Tempo Primo – Andante

Moderato – Adagio – Lo Stesso Tempo.

Quarto Movimento

Presto; Allegro assai (Alla marcia); Andante maestoso;

Allegro energico, sempre ben marcato.

Lo schema è il seguente:

- Primo "movimento": tema e variazioni con lenta introduzione. Il tema principale che appare prima coi violoncelli e i contrabbassi viene poi "ricapitolato" dalle voci, presenti in tutti gli altri "pseudo-movimenti".
- Secondo "movimento": scherzo in 6/8 in stile militare (inizia "Alla marcia", parole "Froh, wie seine Sonnen fliegen"), nello stile "alla turca". Conclude con una variazione in 6/8 del tema principale con il coro.
- Terzo "movimento": lenta meditazio-



ne con un nuovo tema sul testo "Seid umschlungen, Millionen!" (inizia con un "Andante maestoso").

- Quarto "movimento": fugato finale sui temi del primo e del terzo "movimento" (inizia con un "Allegro energico").

Il movimento ha un'unità tematica, in cui ogni parte può dimostrarsi basata sul tema principale, il tema "Seid umschlungen", o su una combinazione dei due.

Il primo "movimento all'interno di un movimento" è a sua volta organizzato in sezioni:

- Una introduzione, che inizia con un Presto che è quasi un paesaggio tempestoso. Quindi si evocano brevemente tutti e tre i precedenti movimenti in ordine, ciascuno contrappuntato dai violoncelli e i contrabbassi, che giocano in una prefigurazione strumentale della voce umana (recitativo). Alla presentazione del tema principale, anche i violoncelli e i contrabbassi prendono quindi parte alla sinfonia.
- Il tema principale costituisce la base di una serie di variazioni per l'orchestra sola.
- L'introduzione viene quindi ripetuta dal passaggio Presto, questa volta con la voce solista del baritono che canta i recitativi precedentemente suggeriti dai violoncelli e i contrabbassi.
- Il tema principale subisce ancora nuove variazioni, questa volta proposte dai cantanti solisti e da tutto il coro.



La lettura del bilancio

BANDE IN ASSEMBLEA PER IL BILANCIO 2022

Si è tenuta sabato 15 aprile a Lavis l'assemblea dei soci per conoscere il progetto di bilancio proposto dal consiglio direttivo della Federazione dei Corpi Bandistici di Trento.

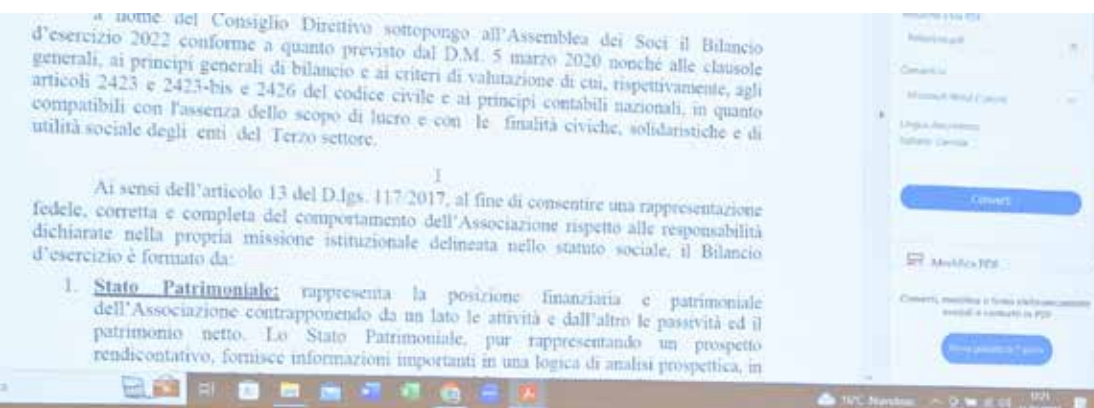
La presidente Moser, invero davanti a una sala affatto gremita, e con la presenza del Revisore Legale, la dottoressa Cristina Roncato e il consulente della Federazione, il dottor commercialista Tomas Visintainer, ha illustrato i numeri e l'andamento generale dell'esercizio 2022.

Prima di dare spazio ai numeri, la presidente ha dato uno spunto di riflessione partendo da un piccolo gioco. Ad ogni persona presente è stato offerto un cioccolatino, ma a tutti è stato chiesto di provare ad aprirlo tenendolo in una mano e utilizzando solo quella per toglierlo dalla carta che lo avvolgeva. Tra i vari espedienti, quello

migliore, era aiutarsi vicendevolmente con il vicino di sedia: proprio ciò che deve pervadere l'attività della Federazione, ossia un reciproco sostegno e supporto, così da rendere il nostro movimento sempre più forte e positivo.

Il bilancio consuntivo dell'anno 2022 chiude con un avanzo di gestione di € 11.547 (rispetto al disavanzo di € 33.500 registrato nell'esercizio precedente) determinato da entrate per € 2.111.409 (diminuite di € 51.119 rispetto al 2021) e uscite per € 2.099.861 (diminuite di € 96.167 rispetto al 2021).

Le quote incassate dalle 84 bande socie ammontano a € 81.415 e risultano in linea con le quote sociali incassate nel 2021. Le quote associative sono formate dalla parte fissa di € 150 per ogni banda più la parte variabile data dal numero di associati di



Da sinistra, il dottor Tomas Visintainer, la presidente Cristina Moser, il presidente dell'assemblea Franco Oss Noser, la dottoressa Cristina Roncato

ciascuna compagine e comprendono anche l'assicurazione obbligatoria per tutti gli associati.

Come naturale che sia, la parte più cospicua del bilancio è data dalla voce del contributo concesso dalla Provincia Autonoma di Trento che è stato pari a € 1.440.000. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, la PAT ha già comunicato che il contributo di competenza dell'anno 2023 è stato aumentato di € 170.000. Questo per far fronte alla richiesta di maggior costi del progetto formativo bandistico.

Altra voce di capitolo importante è quella dei contributi versati dagli associati per i vari servizi forniti della Federazione, pari a € 557.823 e in linea con le evidenze dell'esercizio precedente. Sono queste le "quote



corsi" raccolte dalle bande e girate alla Federazione.

Il totale delle entrate è poi dato dai proventi commerciali (€ 15.433 relativi a fatture emesse dalla Federazione per sponsorizzazione o promozione pubblicitaria in occasione di eventi organizzati dalla Federazione stessa) e proventi diversi (€ 16.734).

Per quanto riguarda le uscite, il capitolo più oneroso è quello per l'attività didattica e formativa: € 1.837.375 rispetto ai € 1.857.727 del 2021, con un decremento di € 20.352. Tale variazione è dovuta al calo di iscrizioni dell'anno scolastico 2021/2022 rispetto a quello precedente.

Altra voce cospicua è quella delle spese per la promozione musicale, a € 68.686 rispetto ai € 152.986 del 2021. Il decremento dei costi è da attribuire quasi esclusivamente alle attività eseguite in occasione della ricorrenza del settantesimo della Federazione.

Il computo totale delle uscite si forma aggiungendo voci come, tra le altre, i costi del personale e della sede, gli abbonamenti SIAE, il materiale didattico e altri servizi verso le bande e la pubblicazione della ri-



La presidente Cristina Moser





Il Consiglio direttivo della Federazione. Da sinistra: Alessandro Zanon (Valli di Non e Sole), Davide Dauriz (Valle dell'Adige), Marco Trenti (Valle dei Laghi), Adriano Fedrizzi (vicepresidente, Valsugana), Cristina Moser (presidente), Alberta Zontini (Giudicarie e Rendena), Antonello Galli (basso Trentino), Valentina Schir (Trento e Val di Cembra), Adriano Winterle (Valli di Fiemme e Fassa).

vista Pentagramma e le spese riferite agli organi sociali.

A seguire la relazione della presidente e quella della Revisore legale Cristina Roncato, si è aperta un breve dibattito nel quale, rispondendo a maggiori richieste di delucidazioni da parte dei presidenti, si è potuto entrare più in dettaglio in certe pieghe del bilancio e approfondire certe dinamiche, al di là dei freddi numeri. Al termine del confronto, l'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta di bilancio consuntivo 2022.

Prima di concludere l'incontro nella vinote-

ca della Cantina di Lavis che ci ospitava, in un bel clima di amicizia e cordialità, con un rinfresco e l'assaggio di qualche buon bicchiere di vino, ci si è lasciati con un simbolo e un messaggio: i presidenti delle bande devono essere come dei fiammiferi. Sono loro che, quotidianamente, devono alimentare il fuoco della passione e dell'impegno, così che i bandisti, il ciocco di legno, siano sempre accesi a "limegar". Qualche presente ha poi fatto notare che non c'è fuoco senza un buon tiraggio di aria. Proprio quella che ci mettono i maestri delle bande.



Sopra e sotto, due momenti del Festival delle Bande trentine dell'anno scorso.

UN APPUNTAMENTO DA SEGNARE IN AGENDA

Il Festival delle Bande 2023

Il 2022 ha visto il ritorno, dopo la pausa forzata causa pandemia, del Festival delle Bande trentine. Nel Teatro comunale di Cembra, si sono alternate sul palcoscenico nove compagini e per tutti i bandisti e i maestri direttori è stato un appuntamento davvero molto proficuo. In un clima disteso e piacevole, il m° Hardy Mertens, celeberrimo musicista olandese, compositore e direttore d'orchestra di fiati, ha dispensato elogi, consigli e suggerimenti. La finalità e l'obiettivo del Festival è proprio questo: dare l'opportunità alle nostre bande provinciali non di sfidarsi come in un concorso, ma di autovalutarsi, di avere un'occasione per fare il punto della situazione, fissando i punti di forza ed individuando i punti su cui lavorare un po' di più, cosicché maestro, direttivo e bandisti possano trovare nuovi stimoli ed obiettivi. Ad ascoltare non c'è una giuria che alza la paletta con il voto dopo un'esecu-

zione, bensì dei musicisti di comprovata competenza che, in un dialogo diretto ed esclusivo con ciascuna banda, esprimono considerazioni e propongono un percorso di lavoro per migliorare certi aspetti musicali.

La Federazione, attraverso l'apporto del Comitato Tecnico, sta organizzando **l'edizione targata 2023 del Festival delle Bande trentine**, sempre in ottobre e a Cembra. Una opportunità da cogliere!





CAMPI ESTIVI MUSICALI A CESENATICO E PASSO OCLINI

Iscrizioni entro il 28 aprile

La Federazione dei Corpi Bandistici organizza i Campus Estivi Musicali (C.E.M) in tre periodi: dal 25 giugno al 1° luglio, dal 2 all'8 luglio a Passo Oclini (già andato tutto esaurito), e dal 30 agosto al 5 settembre a Cesenatico. I due campus di montagna sono riservati ad allievi tra i 9 e 14 anni; mentre il campus in Romagna a studenti tra i 14 e i 17 anni. I due campus a Passo Oclini durano sei giorni, durante i quali gli studenti lavoreranno su brani di livello 1-2. Anche il campus di Cesenatico è di sei giorni e prevede due gruppi di diverso livello (A e B), che lavoreranno su brani di grado 2 e 2,5. I ragazzi, oltre alla musica d'insieme, avranno all'interno delle proprie classi strumentali di appartenenza ore di lezioni collettive con docenti di comprovata professionalità. In queste ore verranno approfonditi elementi di carattere tecnico-espressivo, con difficoltà modulata a seconda del livello di appartenenza. Al termine del campus si



terrà il concerto finale.

I posti a disposizione sono limitati a 35 per il primo turno e a 45 per il secondo e il terzo. Il termine ultimo di iscrizione è il 28 aprile.

Per informazioni più dettagliate, quote di partecipazione e iscrizioni è necessario rivolgersi alla propria banda di appartenenza che curerà l'invio in Federazione dei documenti necessari.



L'ARTE DELLO SFILARE: CORSO BASE PER MAZZIERE

In seno alla Federazione, opera da qualche tempo il Comitato Mazzieri, un gruppo di esperti della cosiddetta "Musica in movimento" che ha lo scopo di formare nuovi mazzieri all'interno del nostro movimento bandistico. Non sono molte le bande che nel proprio organigramma annoverano la figura del mazziere, ovvero colui che nella banda in sfilata sostituisce il maestro e attraverso la posizione e i segni disegnati nell'aria dalla propria mazza, il lungo bastone con pomello luccicante all'apice superiore da cui il mazziere prende nome, oltre a dare le indicazioni musicali, letteralmente guida la banda in marcia o, addirittura, impartisce gli ordini per creare delle coreografie, anche piuttosto complesse. È risaputo da tutti i bandisti: è importante suonare sempre bene o almeno al meglio delle proprie possibilità; ma quando la banda sfila in una ricorrenza civile o religiosa, assume molta importanza anche la compostezza e

l'ordine dei musicisti e delle file. Insomma, anche l'occhio vuole la sua parte e tanto più una formazione sa esprimersi al meglio anche in questo campo, tanto più renderà un buon servizio alla propria comunità.

La Federazione propone per l'anno corrente un corso base per mazzieri della durata di quattro lezioni, per due ore di teoria e sei di pratica. L'impegno è così calendarizzato: venerdì sera 21 aprile, teoria presso la Scuola Musicale il Pentagonagramma, a Tesero. Il pomeriggio di sabato 22 aprile, pratica al campo sportivo di Ziano di Fiemme. Lezione di pratica anche nel pomeriggio sabato 6 maggio, ma al campo sportivo di Moena. L'ultimo incontro di prove di marcia è previsto per sabato 10 giugno al campo sportivo di Cavalese.

Per informazioni e iscrizioni (aperte fino al 17 aprile 2023), contattare la segreteria della Federazione.



UN FLICORNO D'ORO UN PO' THAI

Lodevole partecipazione delle bande trentine

Si è appena tenuta, dal 31 marzo al 2 aprile, l'edizione 2023 del Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d'Oro, organizzato dall'Associazione Flicorno d'Oro, in collaborazione con il Corpo Bandistico Riva del Garda e la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. Sul palco del Centro Congressi di Riva del Garda si sono alternate 26 bande provenienti da Italia, Belgio, Svizzera, Croazia, Germania, Austria, Slovenia e, per la prima volta nella storia del concorso, un'orchestra proveniente dall'estremo oriente: la "Suranaree Girls Wind Symphony" di Bangkok, Thailandia. Anche quest'anno la direzione artistica ha portato la firma di Marco Somadossi, docente e compositore, mentre a presiedere la giuria era un nome molto noto alla realtà bandistica internazionale: Franco Cesari-





La premiazione della Banda Sociale di Ala



ni, direttore della Filarmonica di Lugano, compositore, attivo in tutta Europa, America ed Asia. Insieme a lui erano impegnati nella valutazione delle cinque categorie del concorso, Bert Appermont, affermato compositore e direttore belga, il direttore della banda delle forze armate Israeliane Rom Shamir, il musicista bergamasco Savino Acquaviva, direttore della Filarmonica "Mousiké", il musicista e direttore artistico della Associazione delle bande Austriache Helmuth Schmid, il compositore sardo Filippo Ledda e il maestro Spagnolo Rafael M. Garrigos Garcia.

Il trofeo Flicorno d'Oro 2023 è andato alla bresciana Orchestra di Fiati "Brixiae Harmoniae", diretta da Andrea Gasperin e Giulio Piccinelli, iscritta nella categoria superiore e che ha vinto con il punteggio di

93.83 punti su 100. La formazione ha eseguito la *Sinfonietta n. 3* di Franco Cesarini, brano d'obbligo della categoria superiore, e *Del color de las mareas*, brano originale per banda di José Miguel Fayos-Jordàn.

Sui gradini più alti delle varie categorie sono saliti altri complessi italiani, ad iniziare dall'Orchestra di fiati Euritmia di Povoletto (UD) vincitrice della Prima Categoria, e la Banda giovanile Città di Ferentino, prima classificata nella terza categoria. Unico complesso straniero classificatosi al primo posto è stato dall'Austria la

Marktmusikkapelle Taiskirchen, migliore della seconda categoria.

Sono state due le compagini trentine partecipanti al Flicorno d'Oro di quest'anno ed entrambe si sono ben comportate ottenendo punteggi ragguardevoli e che hanno premiato il lavoro svolto dai maestri, dai bandisti e dai direttivi, con il supporto della Federazione trentina. La Banda Sociale di Ala, diretta da Gianluigi Favalli, ha partecipato in seconda categoria e con il lusinghiero punteggio di 80,83 si è piazzata al secondo posto della propria classe.



La consegna dell'attestato di partecipazione al Corpo Musicale di Vigo-Darè



La giuria dell'edizione 2023.

Altrettanto bene in termini di punteggio ha fatto il Corpo Musicale Vigo-Darè, diretto da Luca Malesardi, realizzando un molto buono 81,04 che l'ha piazzata quinta nella terza categoria, la classe con il maggior numero, undici, di bande iscritte.

Il Flicorno d'Oro tornerà l'anno prossimo con la sua formula rodada e vincente: giuria di altissimo profilo a premiare e valorizza-

re il merito, organizzazione impeccabile e l'incontro con realtà provenienti da tutta Europa. Un'occasione preziosa anche per le nostre bande e chissà che non ci siano già dei direttivi che, con il proprio maestro, stanno pianificando il percorso che li porterà a vivere la magnifica esperienza del palco del Flicorno d'Oro 2024.

IL MERITO VALE UNA MEDAGLIA

Una buona pratica da estendere a livello provinciale?

Il 25 febbraio scorso si sono tenute nella sede della Scuola di Musica Il Pentagramma di Tesero, le audizioni per il conseguimento delle Medaglie di merito musicale bandistico 2023. L'iniziativa, giunta al suo ottavo anno, anche se con uno stop causa pandemia, ha visto protagonisti i legni. Infatti ogni anno c'è un'alternanza tra gli strumenti bandistici e, dunque, nell'edizione del 2024, verranno premiati gli ottoni e le percussioni.

Nel vicino Alto Adige, la pratica di assegnare delle medaglie di merito ai bandisti più volenterosi è consolidata da una cinquantina d'anni. In Trentino, la realtà delle Valli di Fiemme e Fassa, su impulso dell'istituto di Tesero, è per ora la realtà pioniera; ma i buoni riscontri e le più che positive ricadute su bandisti e bande, sta facendo crescere la curiosità, il dibattito e lo scambio di informazioni anche con altre scuole musicali che lavorano con le bande.

A Tesero si sono iscritti all'audizione 29 musicisti, prevalentemente delle bande delle valli dolomitiche, ma anche qualcuno da Trento e dalle Valli Giudicarie. Ognuno di loro ha presentato il programma d'esame relativo alla categoria cui partecipava: bronzo, argento e oro, in ordine crescente per difficoltà tecniche e musicali. La commissione, esterna e formata dalla flautista Anna Boschi, dall'oboista Stefano Tomasi, il clarinettista Gianni Muraro e dal sasso-



fonista Ivan Marini ha ascoltato a porte chiuse i programmi del bronzo e dell'argento; mentre la prova per la medaglia d'oro consta anche di un brano da concerto con accompagnamento di pianoforte e si è svolta con il pubblico.

Come ci spiega il direttore della Scuola Musicale Il Pentagramma, Roberto Silvagni, in questi anni sono stati molti i ragazzi che, al di là del percorso e del diploma per diventare bandista, si sono impegnati in un supplemento di studio per conseguire una medaglia che ne certifica ulteriormente il valore e la passione che approfondono per la musica. Ma sono molti anche i bandisti adulti che si sono cimentati nelle audizioni ottenendo le medaglie, anche del valore più pregiato. A distanza di anni dai loro percorsi formativi, semplicemente per amor proprio e della musica, è stata forte la voglia di rimettersi in gioco e raggiungere nuove competenze e capacità musicali. Come si può intuire, oltre alla soddisfazione personale dei musicisti premiati, va da sé che c'è pure una importante e positiva ricaduta su tutta la banda di appartenenza.



Da sinistra, Adriano Winterle, referente delle Valli di Fiemme e Fassa della Federazione; Cristina Mosere, presidente della Federazione; la giuria formata da Anna Boschi, Ivan Marini, Gianni Muraro e Stefano Tomasi.

In fin dei conti, se da mezzo secolo i nostri cugini sudtirolesi distribuiscono medaglie di bronzo, argento e oro, è proprio perché a beneficiarne è tutto il movimento bandistico; e forse è giunto il momento di emulare la loro esperienza e condividere l'ottima sperimentazione già maturata attorno alla

Scuola di Fiemme e Fassa: ancora una volta la passione di far musica dei bandisti e la sinergia tra scuole e Federazione potrebbero dare adito ad una piccola, grande rivoluzione che, nella peggiore delle ipotesi è di bronzo; magari anche d'argento o addirittura d'oro.

MEDAGLIE 2023

COGNOME	NOME	STRUMENTO	BANDA DI	MEDAGLIA
Barbera	Pablo	sax contralto	Trento	argento
Dellagiacoma	Daniele	flauto	Predazzo	argento
Dellantonio	Silvia	clarinetto	Moena	argento
Deluca	Marta	sassofono	Vigo	argento
Franzoni	Sofia	flauto	Molina	argento
Nones	Chiara	flauto	Cavalese	argento
Rasom	Stefano	clarinetto	Auta Fascia	argento
Tomasi	Silvia	clarinetto	Molina	argento
Ferrari	Brunella	sassofono	Moena	argento
Beretta	Serena	flauto	Corpo Musicale Condino	bronzo
Bortolotti	Greta	sassofono	Molina	bronzo
Brigadoi	Michele	sassofono	Tesero	bronzo
Castelnuovo	Lorenzo	clarinetto	Auta Fascia	bronzo
Cavada	Annalisa	clarinetto	Molina	bronzo
Degaudenz	Debora	sassofono	Tesero	bronzo
Delladio	Alessandra	clarinetto	Ziano	bronzo
Iori	Arianna	flauto	Caderzone Terme	bronzo
Lazzer	Renata	flauto	Auta Fascia	bronzo
Pescosta	Emma	flauto	Moena	bronzo
Stefani	Matteo	oboe	Molina	bronzo
Stelitano	Lorenzo	clarinetto	Ziano di Fiemme	bronzo
Tonini	Martina	clarinetto	Molina	bronzo
Tonini	Sara	sassofono	Molina	bronzo
Vasselai	Anna	clarinetto	Pozza di Fassa	bronzo
Zorzi	Arianna	sassofono	Ziano	bronzo



LA BANDA SOCIALE DI ALA: 140 ANNI DI STORIA

Banda Sociale di Ala

La Banda Sociale di Ala rappresenta la più antica realtà associativa e musicale operante nel Comune di Ala; nacque nel 1882 all'interno del più ambizioso progetto di costituzione della Società Musicale alense. Il 28 marzo 1881 fu infatti approvato lo statuto della Società Musicale, che prese il posto della Società Filarmonica di Ala, costituita nel 1857 con l'intento di *"procurare alla Città un buon numero di allievi e dilettanti di musica, di ravvivare il gusto e l'amore per l'arte e di animare coi trattenimenti musicali la tendenza alla vita sociale"*. Già da questa stessa data la Banda iniziò ad acquisire una fisionomia autonoma rispetto all'Orchestra dei filarmonici, andandosi però a distaccare in modo netto solo nella prima parte del XX secolo.

Fu Tito Brogialdi, maestro di musica e primo direttore della banda dal 1884, ad avviare una prospera espansione dell'attività bandistica: frequenti furono le esi-

bizioni del complesso, sia in teatro che all'aperto, e numerose furono le partiture operistiche ridotte per la Banda, con gli stessi Direttori impegnati anche alla composizione. A Brogialdi seguirono i Maestri Lorenzo Frelich (dal 1887), Achille Pandolfi (dal 1890) e quindi Archimede Montanelli (dal 1899), mentre dal 1903 al 1911 la banda venne diretta dal Maestro Giovanni Ercolani, sostituito da Alfredo Tirabosco fino allo scoppio della Grande Guerra.

A differenza di tanti altri corpi bandistici, che ripresero la loro attività nel primo dopoguerra preminentemente per volontà dei parroci e nel contesto di una forte partecipazione degli amatori, la Banda Sociale di Ala si ricostituì grazie all'impegno di alcuni cittadini benestanti e illuminati, tra i quali si distinsero l'Avv. Pietro Sartori e Valentino Debiasi. Fu proprio quest'ultimo che, con il sostegno di Gian Pietro Taddei e di Luigi dalla Laita, portò a termine il

mandato organizzativo per la fondazione del complesso musicale affidatogli dal Podestà Antonio Sartori.

Il 50° di fondazione venne festeggiato in maniera solenne nel 1932, con una manifestazione alla quale parteciparono anche le Bande di Rovereto e Borgo Sacco. I direttori del gruppo musicale furono inizialmente musicisti regolarmente stipendiati, ma, nel corso degli anni Venti, la direzione venne assunta da maestri provenienti dallo stesso tessuto sociale cittadino, come Aldo Debiasi – figlio di Valentino, eletto Maestro nel 1926 - e poi il figlio Matteo, che misero a disposizione gratuitamente il proprio tempo e la propria capacità musicale. Matteo Debiasi iniziò la propria attività come Presidente della Banda nel 1962, dopo la morte del padre e assunse dopo due anni anche il compito della direzione musicale, sostituendo il Maestro Emidio Setti. Si aprì un periodo di importante crescita per l'associazione, sostenuto dall'impulso impresso alla valorizzazione della scuola allievi e al rinnovamento del parco strumenti. La professoressa Ida Albarelli si impegnò per molti anni nella formazione musicale di numerosi allievi. Matteo Debiasi, che guidò le sorti della Banda fino

al 1982, assunse anche la presidenza della Federazione dei Corpi Bandistici di Trento per oltre dieci anni.

Se si escludono i periodi di forzata inattività imposti dai due conflitti mondiali e dalla pandemia da Coronavirus, la Banda è sempre stata presente nel panorama associazionistico alense.

Nel più recente passato la presidenza dell'associazione è stata ricoperta da Mario Azzolini (1984-1996), Primo Vicentini (1996-1999), Andrea Zendri (1999-2004), Andrea Fracchetti (2004 – 2010) Andrea Fazzi (2010 – 2012), Flavio Vicentini (2012 – 2020) e, da fine 2020, ancora da Andrea Fracchetti.

Negli ultimi quarant'anni la direzione della Banda è stata assunta da maestri con specifica preparazione nel campo della cultura e della tradizione bandistica, come il Prof. Flavio Vicentini (1983 - 1990), il Prof. Luigi Azzolini (1990 - 1994), il Prof. Carlo Schelfi (1994 - 1996), il Sig. Franco Vicentini (1996 - 1999), il Prof. Andrea Loss (1999 – 2011) e il Prof. Gianluigi Favalli, attuale direttore del gruppo.

Nel 2002 la Banda ha festeggiato il 120° anniversario di fondazione, importante momento di memoria della lunga storia



dell'associazione. Per la ricorrenza è stata allestita una mostra storica che ha presentato la nutrita documentazione disponibile, ripercorrendo le tappe e ricordando le persone che hanno fatto la storia dell'associazione. Durante la manifestazione è stata ospitata la "Fanfare Municipale l'Avenir" di Losanna, che si è esibita in Piazza San Giovanni.

In occasione del 130° anniversario di fondazione l'associazione ha presentato al pubblico il "Catalogo delle partiture storiche", manoscritti di proprietà della Banda risalenti alla fine del 1800 e consegnati alla Biblioteca Comuna di Ala per la catalogazione e la conservazione; l'evento è stato inaugurato dalla relazione della curatrice del progetto, professoressa Paola Brocero, e ha visto anche l'intervento di Mario Azzolini, musicista dell'associazione, appassionato ricercatore della storia dell'associazione e non solo, che ha richiamato aneddoti e cronache di storia locale. Il 140° di fondazione del sodalizio musicale viene festeggiato nel 2022, in un momento storico di particolare tensione, scandito dall'emergenza sanitaria da Coronavirus (che ha imposto l'interruzione dell'attività dell'associazione dalla primavera del 2020 all'estate 2021) e dall'attuale conflitto bellico in Ucraina. L'associazione ha comunque deciso di rilanciare l'attività del gruppo, con una serie di appuntamenti e iniziative principalmente volte a ricreare "tessuto sociale" attorno e all'interno del gruppo.

Per lasciare ai posteri un nuovo tassello della lunga e importata storia della Banda, si è deciso di produrre alcuni brani a stampa, frutto del lavoro di ricerca e strumentazione realizzati dal professor Flavio Vicentini nell'ultimo decennio, partendo da alcune delle pagine musicali del Maestro e concittadino Giacomo Sartori e di altri compositori che ad Ala hanno lasciato il loro segno. La finalità è quella di far rivivere, mediante le sonorità della banda, anche opere originariamente scritte

per strumenti a plettro, divulgando questi importanti lavori a un pubblico il più possibile ampio.

L'attività e l'impegno dell'associazione è stato premiato, il 03/09/2022, con l'assegnazione del Totem alla Cultura da parte della Rivista "Totemblueart" in occasione della 15ª edizione dell'assegnazione dei Totem per l'arte e la cultura alle eccellenze del Trentino.



Fonti:

Dizionario dei musicisti nel Trentino/ Antonio Carlini, Clemente Lunelli

Trento: Comune di Trento; 1992

Musica dalle chiese alle piazze/ a cura di Gianpaolo Armani e Luigi Azzolini

Ala: Cassa Rurale Vallagarina; 2009

Fondi Musicali "Giacomo Sartori" e "Banda Sociale di Ala" presso la Biblioteca Comunale di Ala

Ala, Biblioteca comunale

Si ringrazia per il prezioso lavoro di ricerca storica l'amico Mario Azzolini.



Un momento del grande Concertone finale.

QUANDO LA BANDA PASSÒ

Gruppo Bandistico Folk Pinetano

L'è sabo, not prima della festa, de fora el sguaza... doman el temp ne laseralo? Per doman elo tut a posto? Cosa mancherà? Dai, doveria esser tut a posto, o almen così me digo...

Questi e mille altri pensieri frullano nella testa dei bandisti la sera prima di quello che per noi è stato un grande evento. Domenica 29 maggio 2022 il Gruppo Bandistico Folk Pinetano ha festeggiato i 50 anni di fondazione, un importante traguardo che chissà se si aspettavano quei 4 amici al ritorno dall'Oktoberfest del '72 che quasi per scherzo decisero di mettere su una banda.

La giornata è stata animata da una rassegna musicale, cominciata in mattinata con i concerti delle bande di Civezzano, Pieve Tesino, Strigno e Telve sui sagrati delle chiese dell'Altopiano. I festeggiamenti si sono poi spostati al Centro polifunzionale di Centrale di Bedollo dove le bande ospiti

hanno allietato il pranzo ed il pomeriggio con la loro musica. Al termine delle varie esibizioni si è svolto il grande Concertone finale che ha visto come protagonisti tutti i bandisti presenti, pronti a condividere gli spartiti per suonare assieme diretti a turno dai vari direttori.

La festa è stata un'occasione per ritrovarsi ma anche per far conoscere la realtà della banda, un gruppo formato dai bandisti, dal maestro, dagli accompagnatori, dalle majorettes e dai tanti giovani allievi che suonano nella Banda Giovanile Pinè. Dopo il periodo di stop forzato a causa della pandemia gli appuntamenti dell'associazione sono stati numerosi, sull'Altopiano e non solo; presenti per i festeggiamenti del 26 maggio, Festa del Patrono, ma anche all'inaugurazione della nuova biblioteca, all'inaugurazione del nuovo mezzo di soccorso dei Vigili del Fuoco di Bedollo e alla rassegna estiva "Domeniche con le bande"



Foto di gruppo con gli ex bandisti.

con i mattinè nel centro di Baselga, a testimonianza di come la banda sia una risorsa presente e importante per la comunità. Il 2022 per il GBFP può quindi dirsi un anno ricco di soddisfazioni, tra queste anche la realizzazione della nuova divisa tanto attesa, che verrà presentata in occasione del Concerto di Natale e che sostituirà la nostra iconica uniforme ormai 34enne. In mezzo secolo di storia la banda è certamente cambiata, o per meglio dire, cresciuta. Alcune persone ci hanno lasciato, altre si sono unite al gruppo, altre ancora sono ritornate, il repertorio è stato aggiornato

ma nel G.B.F.P. rimane costante la voglia di essere un gruppo e fare musica assieme. Le 50 candeline sono state raggiunte grazie a questo spirito di collaborazione ed è per questo che è davvero necessario ringraziare bandisti, majorettes, allievi, maestri, i 4 amici al ritorno dall'Okttoberfest ma anche tutti coloro che in questi anni hanno creduto nella banda e che ci auguriamo lo facciano ancora.

Noi speriamo di continuare così, perché ricordiamoci che le persone, el temp e le nugole le pasa ma la banda con i so concerti la resta.

IL MAESTRO BARBERA CI HA LASCIATI

Un ricordo di chi lo ha conosciuto.

Si può lasciare traccia di noi durante il nostro percorso terreno? Decisamente sì, quando si è stati insegnanti, maestri. E lo si è in modo indelebile nella vita degli allievi che abbiamo avuto.

Mauro Barbera non era solo un insegnante di tromba e un direttore di Banda; era un uomo straordinario, capace di coniugare la genialità musicale ad un saper fare umano fuori dal comune. Lui gli allievi li avvicinava, li univa in un fare armonico nella vita, così come nella musica.

Ogni sua iniziativa è stata un successo negli anni in cui ha diretto la Banda di Gardolo e abbiamo avuto l'onore di conoscerlo: la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia culminata nella realizzazione commissionata e conservata dalla Fondazione Museo Storico di Trento, memorabili e delicati i suoi concerti in occasione della festa

di Santa Cecilia e del Natale nella chiesa e nel teatro di Gardolo, la sfilata in occasione della festa dei popoli, il gemellaggio con Neufahrn cui partecipò anche l'allora sindaco di Trento Andreatta.

Tutti i suoi allievi e musicisti di Banda ricordano i suoi preziosi consigli su come procedere nell'apprendimento. Il suo 'one-two-three' riecheggia tra le mura della Banda, così come nella memoria di chi lo ha conosciuto.

Eravamo lì il giorno del suo funerale: genitori, musicisti di più bande, allievi, amici. Riuniti in una sola classe, un'unica Banda, perché volevamo esserci, venuti anche dal sud d'Italia interrompendo le vacanze, non volevamo lasciarlo solo nel suo ultimo viaggio: un viaggio direttamente verso il Paradiso, perché chi insegna e 'segna' in modo positivo la vita dei ragazzi, chi lascia



Il compianto maestro Mauro Barbera mentre dirige il Corpo Musicale di Gardolo.



Mauro Barbera (ritratto di A. Zanon)

traccia di sé, prosegue il viaggio direttamente al cospetto di Dio, saltando il Purgatorio.

Un uomo riservato, quasi timido, riflessivo, sempre alla ricerca di nuove idee, come solo i grandi sanno essere. E come spesso accade ai 'grandi', a volte incompreso. Un uomo solo nel suo intimo e nell'ultima fase della sua vita che una poesia di Edgar Lee Masters descrive molto bene:

*'Molte volte ho studiato la lapide che mi hanno scolpito:
una barca con vele ammainate, in un porto.
In realtà non è questa la mia destinazione
ma la mia vita.
Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;
il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura;
l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti.*

Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.

*E adesso so che bisogna alzare le vele
E prendere i venti del destino, dovunque
spingano la barca.*

Dare un senso alla vita può condurre a follia,

ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio.

È una barca che anela al mare eppure lo teme.

A modo nostro, caro Maestro Mauro, ti abbiamo voluto bene, cercando di fare del nostro meglio perché il tuo cammino assieme a noi proseguisse. Ma se c'è un modo per rimanere immortali, tu lo sarai. Finché il mio cuore batterà e le mie orecchie sentiranno, la tua musica, le tue idee e i tuoi insegnamenti riecheggeranno per le vie di Gardolo e di Trento. Sarò una tromba profetica.

In fede, Maria Annita Baffa

UNA BANDA, TANTI PROGETTI

Banda Sociale Dro-Ceniga



La stagione 2022 è stata una stagione di ripartenza dopo due anni di Pandemia. Una stagione unica che ci sembra doveroso ricapitolare. Inizio emozionante con il tradizionale concerto del 1° Maggio, evento che ha visto impegnati sul palco circa 40 bandisti, sotto la direzione del Maestro Isacchini Marco, e il gruppo majorettes guidate dall'insegnante e coordinatrice

Santoni Eleonora. All'interno di un programma musicale che ha ripercorso la musica leggera degli ultimi decenni, come da tradizione durante la serata sono stati presentati i nuovi membri entrati a far parte della Banda e, ovviamente, non sono potuti mancare i ringraziamenti ai componenti che da ormai decenni contribuiscono alla vita dell'associazione. Il sindaco e l'asses-



sore alle attività culturali del Comune di Dro assieme alla neoeletta presidente della Federazione delle Bande Trentine hanno premiato Malfer Silvano e Angeli Diego per i loro 60 anni in Banda durante i quali sono stati sempre attivi anche nella gestione dell'associazione ricoprendo entrambi il ruolo di presidente. Si è proseguito poi premiando Santoni Massimo, Santoni Eleonora e Fia Desirée per i 20 anni e Zanoni Sofia con 10 anni.



Nel corso dell'estate poi gli impegni non sono mancati, a partire dalla consueta partecipazione alle sagre di paese del nostro comune, ovvero S. Antonio a Dro e Ss. Pietro e Paolo a Ceniga. A metà luglio siamo stati presenti prima alla Rocca di Riva del Garda e poi a Rovereto per la rassegna "Le Bande in piazza", mentre a inizio settembre siamo saliti al Rifugio Alpenrose di San Lorenzo - Dorsino, in occasione del festival "Bande in Vetta". Quest'ultima giornata è stata una bella opportunità per passare del tempo tutti assieme, riscoprendo quel mix di musica e divertimento che aiuta a consolidare il gruppo. Proprio per questo a fine settembre abbiamo organizzato una giornata al Lago Bagattoli dove, oltre ad un pranzo in compagnia, abbiamo potuto provare i nuovi brani che stiamo preparando. In autunno sono stati realizzati due progetti innovativi che vi illustriamo brevemente. Il primo è stato realizzato con la SMAG e le bande della Valle dei Laghi e dell'Alto Garda e Ledro che ha previsto la realizzazione della Fiaba "Il Gatto con gli Stivali"

con la partecipazione della banda e di due giovani narratrici, Linda e Sofia. Il secondo progetto, dal titolo "C'era una volta una foresta ...", rientrava nel Piano Giovani 2022 dell'Alto Garda e Ledro, ed era volto a sensibilizzare la nostra comunità e i giovani sulle tematiche ambientali.

Per questo progetto sono stati previsti diversi appuntamenti: un evento interno di informazione e discussione con la collaborazione del nostro esperto ing. Santoni Massimo; due concerti a Dro e al Cantiere 26 ad Arco mettendo in scena la Fiaba "Il Gatto con gli Stivali" con la collaborazione del progetto "Trentino Tree Agreement" rivolto alla raccolta fondi per la riforestazione delle aree colpite dalla tempesta di Vaia; ed infine, un concerto nelle scuole per presentare questo progetto anche ai più giovani. Per la realizzazione di questo progetto ringraziamo in particolare i responsabili Ferrari Giulia, Consolati Ilaria e Santoni Massimo.

Il Presidente di un'Associazione così complessa e articolata come la nostra ha bisogno di essere affiancato da una squadra affiatata e numericamente consistente ed è per questo che voglio ringraziare tutto il Direttivo della Banda Sociale di Dro - Ceniga che mi ha sostenuto nella ripartenza della nostra attività durante gli ultimi due anni di Pandemia.

Ringrazio il Maestro Marco Isacchini e la coordinatrice/insegnante del Gruppo Majorettes Santoni Eleonora affiancata da Fia Desirée per il lavoro che fanno con professionalità e impegno per il bene della nostra Associazione. Per concludere ringrazio tutti i nostri allievi, le bandiste i bandisti e le majorettes che ci hanno permesso di realizzare l'attività svolta nell'anno in corso. Il 2023 sarà un anno speciale in cui il nuovo direttivo eletto a inizio anno sarà impegnato a festeggiare i 123 anni dalla costituzione della Banda Sociale Dro-Ceniga e il Gruppo Majorettes per i primi 50 anni dalla fondazione.



UNA SETTIMANA CON LA BACCHETTA DI JOHAN DE MEIJ

Banda Sociale di Cavalese

Attraverso la collaborazione nata tra il Presidente del Corpo Bandistico di Borgosatollo, in provincia di Brescia, e il maestro Fabio Turra della Banda Sociale di Cavalese, è stato possibile invitare per una settimana di stage musicale il Maestro e Compositore di fama internazionale Johan De Meij. La prima metà della settimana De Meij è stato ospite di Borgosatollo, dove ha lavorato con i musicisti per preparare la prima metà del concerto, venerdì e sabato è stato invece ospite di Cavalese e della Valle di Fiemme, dove ha tenuto due intense prove musicali e una apprezzata convention con musicisti e maestri delle Bande di Fiemme e Fassa.

In questa difficile ripartenza post pandemia, la Banda Sociale di Cavalese ha voluto allargare il progetto ad altri musicisti delle Bande di Fiemme e Fassa, che

hanno partecipato con grande impegno ed hanno aiutato la buona riuscita musicale del progetto. La domenica le due bande hanno finalmente stretto amicizia e grazie al Gruppo Alpini di Masi di Cavalese hanno potuto pranzare assieme presso il capannone delle feste di Masi di Cavalese; De Meij è stato anche ricevuto dal Sindaco Finato in Comune per un saluto e un ringraziamento ufficiale. Nel pomeriggio si è tenuto il partecipato concerto al Palafiemme di Cavalese, dove il maestro olandese ha diretto le due bande suonando sei brani scelti tra le sue composizioni. Il concerto si è poi concluso con le due bande riunite, suonando un arrangiamento per banda di "Rinascero Rinascerei", brano composto dal musicista dei Pooh Robi Facchinetti, che lo aveva voluto dedicare a Bergamo, fortemente colpita dalla pandemia.



Con sorpresa di tutti il testo della canzone è stato cantato dallo stesso De Meij. Si è così conclusa una settimana impegnativa, ma decisamente interessante e formativa per i musicisti che ne hanno

preso parte, potendosi confrontare con brani complessi sotto la direzione di chi li ha composti. Ancora una volta la musica ha fatto la magia.

UN “DON” TRA LE FILA DELLA BANDA FOLK DI CASTELLO TESINO

Banda Folk di Castello Tesino

Il 2022 per la Banda Folk di Castello Tesino è stato un anno intenso, non solo di piena ripartenza della propria attività ma anche un anno ricco di emozioni. Tra i momenti più significativi che la nostra banda ha vissuto non possiamo

non ricordare sabato 18 giugno, quando il nostro caro bandista Matteo Moranduzzo è stato ordinato sacerdote alla Cattedrale di San Vigilio dal vescovo Don Lauro Tisi. L'8 dicembre 2021 una copiosa nevicata ci aveva rovinato i pia-



ni non consentendoci di essere presenti alla sua ordinazione a diacono, cerimonia che abbiamo seguito dalla sede delle banda facendo il tifo per lui a distanza. A giugno invece neanche le temperature infuocate di Trento, ci hanno impedito di essergli vicini ed è stata una vera emozione essere presenti al coronamento del suo lungo percorso che noi amici della banda abbiamo seguito da vicino fin dall'inizio, quando, con l'euphonium più grande di lui, ha iniziato a far parte della nostra associazione.

Altrettanto emozionante è stato assistere e animare la sua prima messa celebrata il 19 giugno nella chiesa di San Giorgio a Castello Tesino. Per tutta la nostra piccola comunità è stata una domenica di grande festa e, ovviamente, di musica, visto che alla fine della messa non abbiamo perso l'occasione di suonare qualche brano insieme a Don Matteo che siamo sicuri continuerà sempre a frequentare la sua seconda, grande, famiglia della banda!

Tanta gioia ci ha portato anche il ritorno, dopo gli anni di pandemia, del saggio dei nostri allievi, che si sono esibiti con grande bravura insieme ai maestri Loredana e Walter davanti ad un pubblico davvero numeroso di genitori, nonni e amici che hanno reso speciale questa serata che ha avuto il dolce sapore di un ritorno alla normalità che tutti noi speravamo e che ha ricompensato i nostri ragazzi di un anno interno di impegno nella musica.

Vento di novità è spirato nell'assemblea del 27 maggio quando, dopo 15 anni di presidenza, Claudio Costa ha passato il testimone al nuovo presidente e bandista Werner Moranduzzo, affiancato dal nuovo direttivo composto dal vicepresidente Daniel Moranduzzo, dal cassiere Italo Zampiero, dalla segretaria Marisa Menguzzato

e dai consiglieri Anna Boso, Claudia Fabbro e Giorgio Moranduzzo. Anche questo è stato un momento molto emozionante durante il quale la banda ha tributato al presidente Costa un lungo applauso carico di tanti grazie per il suo lungo impegno nella nostra associazione. E così il concerto di agosto, classica occasione per la consegna delle medaglie ai bandisti per coronare la loro presenza in banda (quest'anno abbiamo premiato Nicholas Dorigato per i suoi primi 10 anni in banda e Werner Moranduzzo per 30), è stata l'occasione anche per ringraziare pubblicamente con una splendida targa, non solo Claudio Costa ma anche che il nostro ex-vicepresidente Gianluca Pasqualin, vero pilastro della nostra associazione, per i suoi 29 anni di presenza nel direttivo e che ora potrà dedicarsi solo...al suo basso tuba! L'estate è volata a suon di sfilate e concerti ma noi siamo già di nuovo belli carichi per affrontare una nuova stagione, aggiungendo sedie in sala prove per accogliere nuovi giovani e validissimi bandisti!



PICCOLI PRINCIPI, GRANDI OBIETTIVI

Corpo Bandistico della Valle di Ledro



Un pianeta minuscolo, quello da cui viene un bambino: il Piccolo Principe.

Un personaggio alla continua ricerca di risposte alle grandi domande; domande per la sua vita, per il suo mondo.

Interrogativi che lo porteranno ad intraprendere un magnifico viaggio costellato da numerosi incontri con figure che, con la loro quotidianità, lo faranno riflettere sul valore delle cose.

Re potenti, vanitosi signori, piccoli uomini che bevono per dimenticare di bere, un geografo con cui stringerà un buon rapporto ed un uomo d'affari che farà pensare il Piccolo Principe: "Io – disse – possiedo un fiore che inaffio tutti i giorni [...]. È utile al mio fiore che io lo possegga. Ma tu non sei utile alle tue stelle."

Poi l'amicizia con una volpe ed il suo

fiore – la rosa – vanno quasi a rappresentare, richiamare, quel “mondo condiviso” con animali ed esseri viventi, un lascito dei tempi più remoti.

Sempre attuale il viaggio del Piccolo Principe, personaggio e titolo di una delle principali opere di letteratura internazionale uscita dalla penna di Antoine de Saint Exupéry, è arrivato – nel 2022 – in un pianeta speciale: nel mondo delle bande musicali.

Il Corpo Bandistico della Valle di Ledro sta mettendo in scena Il Piccolo Principe di Angelo Sormani. Lo ha già fatto quest'estate rientrando nel cartellone della Rassegna Kawai a Ledro: nel teatro naturale di Ledro Land Art la multiforme voce di Enrico Tavernini – Associazione Compagnia delle Nuvole – ha tratteggiato i diversi personaggi; la direzione musicale di Marco Isacchini ha, invece, condotto la banda nell'esecuzione che ha coinvolto un numerosissimo pubblico fatto di famiglie.

Non è finita qui: si sta preparando una

replica poiché l'opera si inserisce all'interno del progetto “Piccoli principi, grandi obiettivi”. Un progetto che, finanziato da Piano B – il Piano Giovani Alto Garda e Ledro, si impegna a richiamare una serie di indicazioni che spingano all'attuazione di comportamenti virtuosi dal punto di vista ecologico e che ci portino a vivere al meglio in una zona importante anche perché riconosciuta come Biosfera UNESCO.

Sui profili social della banda di Ledro – Instagram (@bandaledro) e Facebook – stiamo proponendo la rubrica “Piccoli Principi, grandi obiettivi” che potrà anche essere trasformata in piccola mostra adatta alle scuole (e per esse disponibile), capace di affiancare la storia del Piccolo Principe ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Un nuovo traguardo per il giovane Corpo Bandistico Valle di Ledro, attento alla musica, alla formazione dei giovani e, con il Piccolo Principe, anche al futuro del pianeta!



LEVICO A TUTTA "MUSICABANDA"

La Banda Cittadina di Levico Terme

Il 2022 è stato l'anno del ritorno alla "normalità". La Banda Cittadina di Levico Terme ha organizzato la Manifestazione "Metti una sera a Levico... la Banda" MUSICABANDA 2022. Siamo arrivati alla 27a Edizione e senza dubbio siamo gli unici ad organizzare una tale manifestazione così strutturata durante tutto l'arco estivo. Come ai bei tempi, abbiamo coperto l'estate con concerti ogni martedì dal 5 luglio al 10 settembre. Il pubblico come sempre ha apprezzato e gradito questi concerti, sempre attesi da quanti frequentano Levico per le vacanze. Dobbiamo ringraziare il Comune di Levico Terme e la Federazione dei Corpi Bandistici per il sostegno economico e, ultimo ma non ultimo, i bandisti che si sono occupati settimanalmente per l'allestimento del palco.

Per la nostra Banda non è mancata anche una trasferta, ad Hausham in Baviera per un concerto in occasione di uno scambio fra i nostri due Comuni gemellati da 63 anni, un appuntamento che gli anni scorsi era stato sospeso causa COVID.

Gli impegni targati 2022 sono proseguiti con i tradizionali appuntamenti di Santa Cecilia e Natale.

Il Presidente
Fabio Recchia

*Metti una sera
a Levico...
la Banda*

27° edizione 2022

MUSICABANDA

Martedì	5 Luglio	Banda Cittadina di Levico Terme - TN
Martedì	12 Luglio	Königsberger Musikanten
Martedì	19 Luglio	Banda Cittadina di Levico Terme - TN
Martedì	26 Luglio	Banda Folk di Folgaria - TN
Martedì	2 Agosto	Corpo Musicale di Gardolo - TN
Martedì	9 Agosto	Banda Cittadina di Levico Terme - TN
Martedì	16 Agosto	Banda Cittadina di Levico Terme - TN
Martedì	23 Agosto	Corpo Bandistico di Ceredo - Predaia - TN
Martedì	30 Agosto	Banda Civica Lagorai - Strigno - TN
Sabato	10 Settembre	Corpo Musicale Santa Cecilia di Costa Masnaga - Lecco

LEVICO TERME
Piazza della Chiesa, ore 21.00
in caso di maltempo presso TEATRO ORATORIO

In collaborazione con

COMUNE DI
LEVICO TERME

con il finanziamento del Comune di Levico Terme



UN'ESTATE RICCA DI APPUNTAMENTI

Corpo Musicale "Città di Trento"

Tracciando un bilancio dell'anno scorso, il primo tanto atteso post pandemia, emerge innanzitutto un'estate ricca di appuntamenti per il Corpo Musicale "Città di Trento". Diversamente da altre bande, la nostra attività estiva è dettata dai calendari universitari e lavorativi dei bandisti (proprio per la grande quota di studenti e lavoratori fuori sede che caratterizza il nostro sodalizio), per cui le uscite si concentrano nel periodo che va da maggio a metà luglio.

Il via al calendario estivo è stato dato dall'accompagnamento musicale della Festa della Repubblica, celebrata dalla Città di Trento nella cornice di piazza Duomo. Un'emozione tornare a festeggiare dal vivo questa importante ricorrenza assieme alla popolazione e a tutte le rappresentanze civili e militari della nostra Città e della nostra Provincia.

Si è aperta poi la settimana delle Feste Vigiliane dove abbiamo avuto l'onore di partecipare a ben tre eventi: la sfilata di apertura, la festa delle bande e la sfilata del Palio di S. Vigilio. Ma andiamo con ordine.

Venerdì 17 giugno, dopo i due anni di restrizioni e di eventi "soft", è tornata in tutto il suo splendore la sfilata di apertura delle Feste che, partendo dal Castello del Buonconsiglio, si è snodata lungo l'intero centro storico di Trento per arrivare nella suggestiva arena allestita per l'occasione in piazza Fiera. Musica, storia, tradizione e divertimento sono i quattro pilastri che caratterizzano il corteo che ha visto la partecipazione della nostra banda, figuranti con abiti storici finemente ricamati, gli equipaggi del Palio dell'Oca, le autorità cittadine e la grande bandiera delle Feste che, sulle

note dell'Inno al Trentino, è stata issata sul pennone della Torre Civica quasi a dare il "via" ufficiale ai festeggiamenti per il Patrono della Città. Naturalmente, anche per l'edizione di quest'anno la Banda sarà presente: da annotare il concerto del 25 giugno 2023.

La data del 25 giugno è poi speciale. Infatti, sabato 25 giugno di un anno fa, si è tenuto un evento che possiamo definire storico. Grazie alla collaborazione della Federazione dei Corpi Bandistici, le vie del centro si sono animate con le note delle quattro bande della Città: Trento, Gardolo, Vigo Cortesano e Matarello. Dopo i vari concertini pomeridiani nelle piazze e nelle vie principali del centro storico, le quattro compagini sono confluite in piazza Italia dove ha preso il via il grande concerto sul palco "capovolto" del Teatro Sociale. Ogni banda ha eseguito tre brani dal proprio repertorio per poi concludere con il gran

finale: quattro brani eseguiti a bande riunite, un vero e proprio concertone delle bande del Comune di Trento. Proprio il fatto di essere riusciti a fondere e far esibire in un evento dedicato le quattro realtà bandistiche della città è stato motivo di orgoglio e di grande entusiasmo da parte di tutti i musicisti presenti, dei presidenti, dei maestri e dei direttivi. Un evento che speriamo di cuore possa essere replicato con certa cadenza assidua.

Domenica 26 giugno, giorno di S. Vigilio, è stata l'occasione di esibirci di fronte al pubblico delle Vigiliane. Unendo nuovamente le forze con le altre tre bande cittadine, è stato possibile allietare il corteo che da piazza Italia ha condotto la squadra dei Gobj nell'arena di piazza Fiera per l'attesissimo Palio di San Vigilio. Netta vittoria dei Gobj, la polenta resta a Trento...che le bande portino fortuna?



Archivate le Feste Vigiliane, la nostra banda ha avuto l'onore di aprire, venerdì 1 luglio, il cartellone 2022 del festival "Teatro Capovolto" organizzato dal Centro Culturale Santa Chiara presso il Teatro Sociale che, per l'occasione, si apre fisicamente e metaforicamente verso la città posizionando la platea in piazza Italia e utilizzando il palco al contrario. Abbiamo eseguito in questa serata "Marco Polo", storia per musica, narratore ed immagini che narra del viaggio condotto dai Polo verso l'oriente del grande Kublai Khan. Altro successo per la banda che ha conquistato l'intero pubblico e ha dato il meglio di sé nella splendida cornice del Teatro Sociale.

Domenica 10 luglio concerto in trasferta in Val di Fiemme. Ospiti del Comune e della Banda Sociale di Cavalese, ci siamo esibiti con una sfilata lungo le vie di Cavalese e con un concerto presso il parco della Pieve. Una mattinata di musica ed allegria per tutti i residenti e gli ospiti presenti che ha permesso alla nostra banda di farci conoscere sempre più fuori dai confini cittadini. La giornata è poi continuata in compagnia ed allegria con un pranzo presso la località Mas del Mòro a Tesero.

Al rientro dalla pausa estiva, ma ancora in estate, abbiamo partecipato alla cerimonia di apertura del festival Autumnus in piazza Duomo. La pioggia, in coerenza con il nome del festival, ci ha costretti al coperto della tensostruttura presente, ma il risultato è stato comunque positivo.

Sei uscite variegata tra di loro, ma che solo la musica ha potuto unire!

Non ci resta che ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo. Grazie dunque a: Comune di Trento, ProLoco Centro Storico di Trento, Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Corpo Musicale di Gardolo, Corpo Bandistico Vigo Cortesano, Corpo Bandistico di Mattarello, Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, Comune di Cavalese, Banda Sociale di Cavalese e tutti gli amici bandisti esterni che ci hanno dato una mano di volta in volta nelle varie uscite. A tutti loro vada il nostro più sentito ringraziamento!

Noi vi diamo appuntamento al prossimo articolo sul prossimo numero del Pentagramma, nonché ai prossimi eventi del Corpo Musicale "Città di Trento... non vi anticipiamo nulla, ma aspettatevi grosse novità!





GRAZIE A CHI CI AIUTA E AGLI ALLIEVI

Banda Comunale di Caderzone Terme

Il 2022, con i mesi estivi, è significato il ritorno alla normalità. In attesa di quella che arriverà ricordiamo le emozioni portate dall'estate dell'anno scorso: finalmente il sapore della normalità che in passato davamo spesso per scontata, ma che tanto ci era mancata nei precedenti due anni.

I nostri weekend sono stati pieni di manifestazioni, sagre, sfilate, processioni e concerti che ci hanno dato nuovo vigore e nuova voglia di suonare e stare insieme.

Finalmente sono tornate le settimane

intense di impegni. I mesi estivi sono tra i più tosti per i componenti del nostro corpo musicale perché, vivendo in una zona turistica, molti sono occupati duramente anche con il lavoro e quindi seguire le prove e le uscite a volte diventa davvero un'impresa da superare. Chi opera nel volontariato lo saprà benissimo che dietro ad ogni concerto o manifestazione c'è un lavoro non indifferente di organizzazione affinché il tutto riesca al meglio.

Ed è anche attraverso le pagine del Pentagramma che vogliamo ringraziare an-



cora una volta tutti quelli che si impegnano per la buona riuscita dei nostri concerti, a chi dà la propria disponibilità con un sorriso, a chi non sa dire di no perché comunque l'unione fa la forza! Un altro punto che ci dà grande soddisfazione e nuova voglia di fare, è stato il grande numero di nuovi allievi che si sono iscritti all'anno scolastico in corso: ben 11 per un totale di 27. A loro auguriamo di tutto cuore di coltivare questa grande passione per la mu-

sica che rappresenta un valore aggiunto soprattutto nei nostri paesi, il far parte di un gruppo è qualcosa di insostituibile che aiuta anche nella vita e fa capire cosa significano le parole amicizia, rispetto ed impegno.

E di conseguenza tutti noi bandisti ci impegneremo per farvi sentire i benvenuti come in una grande famiglia che vede la partecipazione di persone con età molto differenti ma con la comune passione per la musica.



LA GRANDE SFILATA DELL'OKTOBERFEST

Banda Sociale di Tesero



Un evento atteso dal 2020: la partecipazione alla grande sfilata di apertura dell'Oktoberfest di Monaco di Baviera. Un vero onore poter prendere parte, per la prima volta nella lunga storia della Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero, ad un avvenimento così prestigioso in rappresentanza della Val di Fiemme, dell'intero Trentino e del movimento bandistico provinciale. Il progetto era in animo già due anni fa, su proposta del presidente Massimo Cristel, del maestro Fabrizio Zanon e del mazziere Alessandro Delladio: la risposta da parte dell'organizzazione era stata positiva. Poi tutto saltato, con due edizioni della manifestazione annullate

per i ben noti motivi. Domenica 18 settembre finalmente la realizzazione con la grande emozione di marciare e suonare tra due ali di folla, sebbene la giornata sia stata in parte guastata da condizioni meteo non favorevoli (pioggia a tratti, vento e temperature rigide), ma comunque con un'atmosfera unica e veramente suggestiva: 177 gruppi tra bande musicali, gruppi folkloristici, carri trainati da cavalli e migliaia di persone ad assistere ed applaudire i musicisti ed i figuranti. La Banda Sociale "Erminio Deflorian", su un percorso lungo 5,6 km, ha eseguito oltre 30 marce, proponendo più volte - nei punti salienti - la marcia "Palbox", un brano a cui la banda è particolarmente

te affezionata poiché composto dal compianto M° Carlo Deflorian: un bel modo per onorarne la memoria. Il Maestro sicuramente sarebbe stato orgoglioso di vedere la Banda di Tesero suonare una sua composizione in un contesto così rilevante.

L'evento, trasmesso in diretta TV sul canale tedesco Bayerische Rundfunk, è stato inoltre l'occasione per promuovere il territorio locale, la Val di Fiemme ed il Trentino con uno striscione e la bandiera della Magnifica Comunità di Fiemme in testa alla banda.



LEONARDO DA VINCI "ATTRAVERSO SUONI E PAROLE"

Banda Sociale "Piccola Primavera"

Il 2022 ha visto la Banda Sociale "Piccola Primavera" impegnata in un particolare ed inedito progetto dal titolo Leonardo da Vinci "attraverso suoni e parole". Inizialmente pensato nel 2019 in occasione del 500° anniversario dalla morte del genio toscano, lo spettacolo è stato portato in scena solo quest'anno a causa delle limitazioni imposte della pandemia. La rappresentazione ha visto la collaborazione della nostra Banda con la Filodrammatica di Verla, attraverso l'alternanza di intermezzi recitati a brani adatti ad accompagnare in musica il racconto della vita di Leonardo. La ricerca e i testi sono stati redatti dal M° Fabrizio Zanon, mentre l'adattamento scenico e la regia sono stati affidati a Lorenzo Dalmonech. La prima esecuzione è avvenuta sabato 14 maggio presso il teatro di Cembra. Il pubblico in sala è stato trasportato attraverso suoni, parole, giochi di luce e immagini nella vita del genio toscano. La voce narrante che ha accompagnato gli spettatori in questo viaggio è stata quella di Giorgio Vasari, che attraverso la scrittura del suo libro "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori" ha ripercorso la



biografia dell'artista. Le immagini delle principali opere e invenzioni hanno fatto da sfondo al racconto e sono state proiettate su un velo, dietro al quale la Banda ha accompagnato il racconto con le sue note. La narrazione è stata ulteriormente arricchita da interventi di altri personaggi, riportanti aneddoti e citazioni di scritti originali legati a Leonardo. Lo spettacolo è stato proposto nuovamente sabato 9 luglio, non più in un teatro bensì nella splendida cornice di Castel Thun. Sotto il Loggiato dei Cannoni, il pubblico ha potuto viaggiare indietro nel tempo e fare un tuffo nella vita del poliedrico artista. L'abbraccio delle antiche mura in pietra e la penombra del crepuscolo hanno incorniciato questa seconda esecuzione, resa ancora più particolare dalla speciale atmosfera. A conclusione del progetto possiamo affermare che il successo non è stato solo da un punto di vista musicale e culturale, ma anche nella creazione di una sinergia e di una rinnovata collaborazione tra due Associazioni del territorio.

Monica Michelon





UNA BANDA 2.0

Corpo Musicale Vigo-Darè

Con un'età media poco più che maggiorenni il Corpo Musicale Vigo-Darè ha la fortuna di avere al proprio interno una componente di giovani e giovanissimi preponderante e in costante crescita. L'apporto in termini di entusiasmo, partecipazione e motivazione di riflesso apporta benefici a tutto il gruppo.

Se l'offerta delle attività extrascolastiche risulta ampia e variegata e talvolta è complicato orientarsi e compiere delle scelte, d'altra parte numerosi genitori, figlie e figli decidono di dedicare tempo, denaro e impegno allo studio e alla pratica di uno strumento, forse consapevoli dell'importanza di padroneggiare un linguaggio che, oltre ad essere universale, è anche sano, coinvolgente e stimolante.

Oppure semplicemente influenzati dal fatto che la musica, direttamente o indirettamente, entri nelle nostre vite ogni giorno.

Oggi far parte di un corpo bandistico spesso costituisce per i più giovani la prima occasione di accedere ad un gruppo di volontariato che opera sul territorio. Suonare per gli altri e con gli altri significa intrattenere, sostenere, regalare emozioni; rappresenta un modo di imparare a collaborare, mirando allo stesso risultato e concorrendo alla realizzazione di un prodotto comune.

Proprio pochi mesi fa, durante l'iniziativa "Giovani in musica" tenutasi nella giornata di sabato 21 maggio presso il Centro Scolastico di Darè, molti giovani

musicisti delle Valli Giudicarie sono stati protagonisti della sesta edizione della Rassegna dei Corpi Bandistici Giovanili. In tale occasione i docenti dei percorsi di formazione bandistica hanno dato la loro disponibilità a presentare gli strumenti a quanti vogliano iniziare a suonare, si sono tenuti laboratori musicali e i gruppi presenti si sono esercitati singolarmente e insieme.

La stagione estiva appena conclusa ha poi segnato la ripresa a pieno ritmo delle attività del Corpo Musicale Vigo-Darè, che è tornato a esibirsi in concerti e sfilate dentro e fuori paese, sotto la guida del Presidente Riccardo Dorna e del Maestro Luca Malesardi.

Nota di rilievo, il Corpo Musicale ha potuto finalmente ricambiare l'invito della Filarmonica Pinerolese di Frossasco dopo tre anni dal primo incontro, avvenuto in occasione del gemellaggio con il Comune di Porte (TO). Nel weekend del 17 e 18 settembre 2022 gli amici piemontesi presieduti da Elena Ginipro e diretti da Alessandro Boetto sono stati accolti

in Trentino e si sono condivisi momenti di musica, scambio e convivialità.

Proprio eventi di questo tipo rappresentano occasioni in cui lo spirito di aggregazione sociale, così pesantemente penalizzato negli ultimi anni, si possa ritrovare e rinnovare, nell'auspicio che i giovani riconoscano e colgano le opportunità di arricchimento personale e collettivo che l'essere Banda offre.

Laura Pollini





LA BANDA DI TUENNO COMPIE 100 ANNI (+2)

Banda Comunale di Tuenno

Dopo aver rimandato l'evento per due anni consecutivi, a causa della pandemia, hanno avuto finalmente luogo nel 2022 i festeggiamenti per i 100 anni di storia della Banda Comunale di Tuenno. La nostra banda, nata nel 1920 per volontà del Circolo Nazionale di Cultura

di Tuenno, ha voluto festeggiare offrendo un programma ricco di appuntamenti importanti, svolti in location differenti per valorizzare tutte le bellezze che sono presenti nel nostro comune di Ville d'Anaunia come i castelli e le chiese.

Per la realizzazione dei concerti la Banda Comunale di Tuenno deve ringraziare la collaborazione con due importanti istituzioni musicali trentine: il Conservatorio F.A. Bonporti di Trento e la Scuola di Musica C. Eccher di Cles.

Il concerto d'apertura dei festeggiamenti si è svolto domenica 22 maggio, presso la chiesa di Santa Emerenziana ed ha visto come protagonisti gli allievi dei corsi e vari gruppi di musica d'insieme della Scuola di Musica C. Eccher di Cles.



I due concerti successivi, 29 maggio e 5 giugno, tenutisi rispettivamente presso Castel Valer e Castel Nanno, hanno visto la partecipazione di gruppi strumentali degli studenti delle classi di musica da camera e d'insieme di fiati provenienti dal Conservatorio F.A. Bonporti di Trento.

Sabato 11 giugno è stata la volta dell'evento principale: il "Concerto del Centenario", tenuto dalla Banda Comunale di Tuenno, diretta dal M° Giovanni Bruni, eseguito nella piazza del paese di Tuenno.

Il giorno seguente, domenica 12 giugno, i festeggiamenti sono continuati con una festa in piazza, organizzata insieme al Gruppo Alpini di Ville d'Anaunia che a sua volta ha celebrato il centesimo anniversario della posa dei monumenti ai caduti. Al mattino si sono svolte le celebrazioni presso i monumenti delle frazioni di Nanno, Tassullo e Tuenno, seguite dal pranzo organizzato in collaborazione con i Nu.Vol.A. Val di Non e aperto a tutta la comunità.

Per chiudere in bellezza, nel pomeriggio, le bande ospiti hanno sfilato lungo le vie del paese ricongiungendosi in



piazza, allietando ognuna i presenti con un concerto. Hanno partecipato: la banda sociale di Roncone diretta dal M° Stefano Torboli, il Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Volano diretta dal M° Diana Pagotto, la banda sociale di Storo diretta dal M° Simone Niboli e la Street Band "Gli Agenti P".

Anche dopo un evento così importante, le attività della banda non sono finite e, tra le varie iniziative, da ricordare la Masterclass tenuta dal M° Angelo Sormani a fine novembre della durata di un weekend: un altro appuntamento che ha visto impegnata intensamente la nostra banda.





LA BANDA, COMPAGNA DI UNA VITA

Banda Sociale di Civezzano

La Banda Sociale di Civezzano con la Banda Giovanile ha aperto il Concerto di Primavera presso il giardino Borsieri in una splendida serata di giugno 2022. Il pubblico presente ha applaudito prima il concerto dei giovani allievi, poi quello della Banda che interpretava brani degli anni 70/80.

Ad un certo punto del concerto, c'è stato un momento che si potrebbe definire storico, dedicato ad un nostro musicista: "el Remo".

È iniziato così con la lettura di questa poesia scritta da una nostra bandista, Francesca:



Remo

La prima volta che suonasti il clarino
 eri poco più che un bambino.
 Come tutti i principianti
 avrai prodotto note stonanti,
 ma noi ti abbiamo conosciuto
 che eri già un po' cresciuto.
 Abbiamo apprezzato la tua maestria
 nel suonare ogni melodia,
 se ne ascolti anche solo un pezzetto
 puoi riprodurre ogni motivetto.
 Dall'adagio al prestissimo,
 dal piano al fortissimo,
 ogni stile e sonorità
 sai gestire con abilità.
 Da 70 anni con la banda stai suonando
 Seduto, in piedi e poi marciando
 Ovunque ci sia da suonare
 tu sei pronto a cominciare.
 La tua perseveranza e la tua passione
 sono fonte di ispirazione.
 Anche oggi sei qui a suonare
 e per questo ti vogliamo festeggiare.
 Che il clarinetto di ebano nero
 ti sia sempre amico sincero.

È l'unico musicista in Trentino ad essere ancora attivo e suonare in banda dopo 70 anni, Remo ha avuto riconoscimenti dalla presidente della Federazione delle Bande Trentine Cristina Moser con un dono che riassumeva sua la carriera longeva.

Da noi, Banda di Civezzano, ha ricevuto un pannello con due foto che ritraeva lui bambino con il clarinetto e l'altra recente, in occasione del 70° della Federazione a Trento.

Tra le emozioni di tutti noi e gli applausi, Remo commosso e anche sorpreso, ha raccontato divertenti aneddoti e ricordi ancora vivi nella memoria per poter essere raccontati dopo tanti, tanti anni.

La presidente Lucia Lessi



UNA MARCIA DEDICATA A TUTTI I BANDISTI DELLA FEDERAZIONE

Il regalo di Fiorenzo Brigadoi

Con il 2023, stiamo vivendo il primo anno sgombrato dai travagli della pandemia e tutte le bande sono tornate alla piena attività e alla normale programmazione.

Durante i mesi di chiusure, parziali o finte ripartenze e nuovi blocchi, il Maestro Fiorenzo Brigadoi, musicista di lungo corso, direttore di banda per lunghi anni, prolifico compositore di musica di svariati generi, anche per banda, e da più di 55 anni legato alla Banda Civica "E. Bernardi" di Predazzo, ha voluto creare una composizione dal titolo *(Ri)taca Banda*, dedicata a tutti i bandisti della Federazione. Come dice lo stesso autore, "è una semplice marcia, tipico brano per eccellenza delle nostre Bande, brillante, allegra dal carattere spigliato, con un cenno nel trio alla marcia sinfonica. Nulla di eccezionale, ma un lavoro scaturito dalla gioia della ripresa e dalla passione per la Banda.

Io preferisco scrivere la musica "a mano", lo ritengo un tipo di stampa più intimo e personale. Voglio pertanto mettere *(Ri)taca Banda* a disposizione di tutte quelle Bande che intendono eseguirla.

In accordo con la Presidente Cristina Moser, basta richiedere partitura e parti alla Federazione dei Corpi Bandistici".

ai miei Bandisti dedico:
(Ri)TACA BANDA marcia di Fiorenzo Brigadoi

COME FARE PER PUBBLICARE SUL PENTAGRAMMA



Le pagine del Pentagramma, oltre alle notizie, approfondimenti, dibattiti e iniziative inerenti la vita della Federazione e del mondo bandistico trentino in generale, ospitano le notizie provenienti dalle 84 Bande provinciali.



Per facilitare la pubblicazione, è opportuno che:

- si mandi il materiale alla casella di posta pentagramma@federbandetrentine.it
- i testi siano in formato .doc
- i testi siano firmati
- le fotografie (almeno due) siano accompagnate da una didascalia: si può nominare il file della fotografia stessa con il testo di didascalia; oppure, in calce al testo da pubblicare come articolo, si possono mettere dei riferimenti, come ad esempio: "Foto xyz = cerimonia di premiazione di...; da sinistra: il presidente Mario Rossi, il sindaco Franco Verdi, ecc". Oppure: "Foto zyx = la Banda in concerto a..., diretta da..."
- l'ideale è che le fotografie siano fatte con macchine fotografiche professionali o semi professionali, con lato lungo di almeno cm 24 e con risoluzione 300 dpi. Se si recuperano le immagini da terze persone, tanto più se prodotte con smartphone, si raccomanda di farsele spedire via mail: NON con Whatsapp che le comprime a scapito della qualità. In generale e semplificando, sarebbe opportuno che le fotografie non "pesassero" meno di 1 MB.

Noi significa prendersi cura.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. **Bancassicura** è il nostro sistema di servizi per dare protezione e attenzione al mondo che ti circonda. Diamo risposte concrete a specifici bisogni di tutela della persona, dei beni e del patrimonio e offriamo un supporto per la previdenza complementare e per l'assistenza sanitaria integrativa. Perché è importante sapere che puoi contare su di noi.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

BANCASiCURA

